

PROPOSTE PER L'ATTIVAZIONE DI MERCATI CONTADINI E ARTIGIANI NEL VICENTINO

1. Il mercato è **un luogo e un insieme di situazioni nel quale nascono e si rinforzano relazioni.**

Lo animano proposte culturali, politiche e laboratoriali, ovvero attività collaterali in armonia con i suoi principi ispiratori e con quelli degli spazi che lo ospitano, con spirito volto alla convivialità e alla partecipazione.

Il mercato non è, pertanto, mera compravendita, ma espressione di una Comunità di mercato.

2. I mercati sono ispirati ai seguenti **principi**, dai quali conseguono i **requisiti** richiesti alle aziende:

- Sostenere pratiche agricole capaci di futuro, rigenerative e non mortifere.

Sono pertanto ammesse al mercato aziende che lavorino perlomeno nel rispetto del disciplinare biologico, anche prive di certificazione.

D'altra parte, intendiamo riferirci a tali requisiti in modo "elastico", tenendo conto dello specifico di ciascuna azienda e dei fattori esterni che possono impedirne la piena conformità, secondo uno spirito inclusivo e solidale, benché onesto da ambo le parti. Intendiamo favorire aziende tese a migliorare, sia nell'avvicinamento agli standard minimi ("tendere al biologico"), sia nel loro superamento ("oltre il biologico").

Tutto ciò è reso possibile da un sistema di Garanzia partecipativa e non demandato a enti terzi e a procedure burocratiche.

In tal senso sono valorizzate, tramite le schede di autocertificazione e la comunicazione pubblica che avviene nei mercati, tutte le pratiche rivolte ad un maggior benessere animale, alla salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali, alla parsimonia ed emancipazione energetica e alla creazione di agroecosistemi vitali.

- Favorire l'agricoltura locale e la sovranità alimentare dei territori.

Sono ammesse al mercato aziende agricole del territorio che pratichino la vendita diretta del loro prodotto, o la rivendita trasparente di prodotti di altre aziende della Comunità di mercato. Tale principio vale anche per i prodotti trasformati, che devono includere materie prime provenienti dall'azienda stessa o dalle aziende della Comunità.

Eccezioni a questo principio, in particolare per quanto riguarda prodotti e materie prime non reperibili localmente o forme di rivendita motivate da principi condivisibili (ad esempio progetti di inclusione sociale o di commercio equo e solidale), sono dibattute e vagliate dalla Comunità di mercato.

- Garantire la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Alle aziende che partecipano al mercato è richiesto il rispetto della dignità delle collaboratrici e dei collaboratori. Il tema dello sfruttamento in agricoltura e del caporalato è oggetto di riflessione pubblica tramite le iniziative collaterali ai mercati.

Al contempo riconosciamo come un importante tema di riflessione quello dell'autosfruttamento e del lavoro, in agricoltura come in ogni altro settore produttivo.

- Incentivare il dialogo tra i diversi soggetti delle filiere agricole, tra la campagna e la città.

Tramite i mercati e le iniziative collaterali sono favorite la conoscenza reciproca e il dialogo tra chi produce e chi acquista, tra il mondo rurale e quello urbano, senza esclusioni e discriminazioni di alcun tipo.

Pertanto, alle produttrici e ai produttori che partecipano al mercato è richiesta, compatibilmente coi propri impegni, la partecipazione attiva alla vita della Comunità di mercato anche attraverso la cocreazione di attività di valorizzazione delle aree rurali in cui operano. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e coltivare una maggiore consapevolezza rispetto al sistema di valori economici, sociali, culturali e ambientali dei territori rurali, in particolare quando ubicati in contesti periurbani.

Per quanto riguarda artigianato e autoproduzioni, fermi restando i principi informativi dei mercati, le Comunità di mercato valutano le singole proposte e definiscono in autonomia standard minimi che possano valere per questi specifici ambiti.

3. La cura del mercato e dei processi di Garanzia partecipativa è affidata a ciascuna **Comunità di mercato**. La Comunità di mercato è costituita dall'assemblea cui partecipano almeno qualche rappresentante dello spazio sociale ospitante, le produttrici e i produttori del mercato e tutte le persone che, frequentando quel particolare mercato, desiderano contribuire anche alla sua progettazione.

Il funzionamento dell'assemblea e la logistica propria di ciascun mercato vengono stabiliti dalla Comunità di mercato.

La Comunità di mercato ha inoltre l'incarico di verificare la più generale adesione del mercato ai suoi principi ispiratori, in aspetti quali: la riduzione e il recupero dello spreco alimentare; la riduzione della produzione di rifiuti; l'attenzione all'inquinamento di aria, suolo e acqua, al cambiamento climatico e alla transizione ecologica; l'attenzione alle barriere architettoniche e l'eliminazione di quelle di genere (come la fruibilità dei servizi igienici per tutt*).

La Comunità di mercato immagina e propone agli spazi le attività collaterali che animano i momenti del mercato attraverso l'ausilio di strumenti partecipativi e la valutazione di proposte e osservazioni provenienti da qualsiasi soggetto, anche esterno alla Comunità di mercato.

L'insieme delle Comunità di mercato vicentine può, col tempo, costituire una Rete che favorisca l'attivazione di nuovi mercati e l'inclusione di nuove produttrici e produttori, estendendo così la riflessione sui temi inerenti i mercati e la Garanzia partecipativa.

4. Il mercato è ispirato ai metodi della **Garanzia partecipativa**. La Garanzia partecipativa è lo strumento mediante il quale le Comunità di mercato riconoscono, salvaguardano e affermano la conformità dei mercati ai principi agroecologici, etici e politici che li caratterizzano.

La Garanzia partecipativa prevede, per la partecipazione al mercato, la compilazione di una scheda di autocertificazione e una prima visita in azienda, ripetibile nel tempo, da parte di una delegazione della Comunità di mercato, con almeno una produttrice/un produttore dello stesso settore.

5. **Composizione del mercato e dialogo sul "giusto prezzo":**

La composizione specifica dei mercati viene dibattuta all'interno delle assemblee delle singole Comunità di mercato (numero di banchi, tipologie di prodotti, ecc.)

Le produttrici e i produttori che non trovassero immediatamente posto sono invitate a partecipare alla progettazione e attivazione di nuovi mercati, quindi di nuove Comunità di mercato.

Per garantire a quante più produttrici e produttori possibile di partecipare ai mercati, una stessa azienda può partecipare a un solo mercato qualora aziende dello stesso settore avessero avanzato domanda di partecipazione.

La frequenza nella partecipazione di ciascun banco, l'attivazione di eventuali espositori e punti vendita fissi e qualsiasi forma di collaborazione tra produttrici e produttori nell'ambito del mercato sono oggetto di riflessione autonoma presso ciascuno spazio e nell'ambito di ciascuna Comunità di mercato.

La costruzione del prezzo sarà oggetto di confronto all'interno delle Comunità di mercato e in occasione delle attività pubbliche collaterali. Ciò al fine di favorire la comprensione delle ragioni delle produttrici e dei produttori, di riflettere sull'accessibilità dei prodotti della buona agricoltura, di evitare dinamiche competitive tra aziende che proponessero produzioni analoghe.

9 gennaio 2021